



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale Per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"ALDA MERINI"

C.M. RIIC828005 C.F.80005430576
Piazza Risorgimento 2 - 02100 Rieti (RI) - 0746/202659 0746/258539
e-mail: RIIC828005@istruzione.it PEC: RIIC828005@pec.istruzione.it

Ai docenti

Al personale ATA

Agli Organi Collegiali

Al sito web

Oggetto: Atto di indirizzo per la revisione delle attività inerenti al PTOF per il triennio 2022-2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art. 1 della Legge n. 107 ai commi 12-17 prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento il piano triennale dell'offerta formativa;
- il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il PTOF è approvato dal Consiglio d'istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

- 1) delle risultanze del processo di autovalutazione di Istituto esplicitate nel RAV e delle conseguenti priorità e obiettivi di miglioramento in esso individuati;
- 2) di quanto definito nel PDM
- 3) dei contenuti del PTOF d'Istituto, predisposto per il triennio 2019/22;
- 4) delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali in questi primi giorni di scuola e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché da alcuni genitori;

5) delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia nel corso di incontri informali che formali;

PREMESSO

1) che la formulazione del presente Atto è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla legge 107/2015;

2) che l'obiettivo dello stesso è quello di fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sulle modalità di elaborazione, cioè su tutti quegli elementi che caratterizzano l'identità dell'offerta formativa e che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano;

3) il Dirigente ritiene opportuno fornire un atto di indirizzo che possa orientare il Collegio nella definizione della proposta di revisione del Piano per il triennio 2022/2025

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge n. 107 del 13.7.2015, il seguente Atto d'indirizzo per la finalità, le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

Al fine dell'elaborazione del PTOF, il Dirigente Scolastico fornisce le seguenti indicazioni:

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, dovranno costituire parte del prossimo piano ed essere rinforzati gli obiettivi di processo.

2) Nel definire le attività per migliorare i risultati scolastici in merito all'Area di processo scelta: durante il triennio 2022/2025, l'Istituto declinerà la propria offerta formativa progettuale e organizzativa in continuità con il precedente Ptof e in particolare in relazione alla necessità, definita nel RAV, di **Migliorare le competenze in italiano e matematica nella Scuola Primaria e nella SSIG** e alla necessità di **migliorare il livello delle competenze sociali e civiche degli alunni**.

Per tali fini è utile tener presenti gli obiettivi di processo individuati nel Ptof precedente:

- 1) *Aggiornamento, verifica e valutazione del Curricolo d'Istituto per competenze.*
- 2) *Progettazione dipartimentale verticale ed orizzontale per competenze. Condividere la predisposizione di prove comuni di italiano, matematica e inglese nelle classi parallele, anche di ingresso. Prove esperte per la certificazione delle competenze in V Primaria e III SSIG.*
- 3) *Determinazione raccordi tra ordini scolastici sulle competenze irrinunciabili di passaggio. Innovazione metodologia didattica inclusiva (scrittura creativa, problem posing and solving, brainstorming, peer education, tutoring, circle time)*
- 4) *Realizzare percorsi di recupero e potenziamento in orario curricolare, utilizzando forme organizzative e metodi didattici innovativi e verifica degli esiti (didattica per classi aperte, flipped classroom, circle time, cooperative learning, peer education, pratiche di mutuo insegnamento, recupero per piccoli gruppi, ecc.)*

5) *Implementazione della dotazione TIC nelle aule (software; hardware; wifi; piattaforme per lo studio individuale on demand).*

Sarà, inoltre, importante acquisire, e monitorarne l'applicazione, di quanto disposto dal D.Lgs. 62 del 2017, dalla L. n. 41/2020, dalla L. 126/2020 e dall'O.M. n. 172/2020. In particolare, al fine di promuovere il successo formativo e la motivazione all'apprendimento da parte degli alunni, i team docenti e i consigli di classe sono chiamati a condividere modalità di recupero delle carenze disciplinari all'interno dell'attività curricolare.

Un'attenzione particolare, nel processo di costruzione delle competenze degli allievi, va riservata al ruolo della scuola dell'infanzia la cui importanza appare subito chiara già se si pensa che la futura realizzazione dei "compiti di realtà" o dei "compiti autentici" trova il proprio antecedente scolastico nei "campi di esperienza" che caratterizzano i curricoli della scuola dell'infanzia.

Di qui la necessità di promuovere la continuità fra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria per favorire l'armonia metodologica e per potenziare, da subito, le competenze linguistiche e logiche conquistate con le esperienze corporee e sensoriali.

Anche nell'ottica del miglioramento delle competenze sociali e civiche e conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. n. 62 del 2017 e dalla L. 92/2019, sarà necessario un lavoro di progettazione e realizzazione interdisciplinare di continuità sulle regole del vivere insieme nei vari contesti quotidiani dalla scuola dell'infanzia, nell'ambito del campo di esperienza "Il sé e l'altro", ai gradi scolastici successivi.

Tenendo conto della Vision dell'Istituto, secondo la quale l' IC A. Merini aspira ad essere una Comunità di apprendimento che riconosce e valorizza i diversi talenti espressi da ciascun alunno, dando a questi la possibilità di emergere e, magari, diventare eccellenza, il PTOF dovrà riferirsi alla Mission dell'Istituto, i cui assi portanti sono:

- 1) il **Benessere a scuola**; inteso come benessere fisico ed emotivo. E' noto che nelle classi e nelle sezioni un buon clima di gruppo e il benessere di ciascuno è la condizione necessaria per l'apprendimento. Una scuola attenta al benessere dell'alunno fa anche attività di prevenzione e contrasto ad ogni forma di disagio psicologico, mettendosi a disposizione dei ragazzi, ascoltandoli ed aiutandoli a crescere come persone prima e come alunni poi.

Resta inteso che anche per tutta la Comunità professionale è indispensabile operare in un ambiente accogliente, stimolante, fatto di relazioni significative e di opportunità di conoscenza e di crescita; solo in tali condizioni la scuola può mettere tutta la propria professionalità a disposizione dell'alunno affinché egli riesca a superare gli ostacoli all'apprendimento, anche quelli che, ai suoi occhi, appaiono più insuperabili.

- 2) **Attenzione alla personalizzazione** dell'intervento didattico, il cui scopo è trasformare in autentiche competenze le potenzialità di ciascun alunno, ponendolo al centro del processo di apprendimento. Una costante attenzione al punto di vista dell'alunno che è ciò da cui partire per progettare ogni nostra azione, se vogliamo che questa sia realmente efficace. Particolare importanza va data alla didattica laboratoriale.

3) Utilizzo della **flessibilità didattica e organizzativa**: la scuola flette il suo operato, la propria organizzazione sulle esigenze educative e formative dei propri alunni tanto da diventare laboratorio permanente di ricerca organizzativa, educativa e didattica sul modello del miglioramento continuo.

Un esempio è la rimodulazione dell'unità oraria nella scuola secondaria di I grado che consente di dedicare alla didattica laboratoriale dei momenti definiti, oltre al suo utilizzo ricorrente come metodologia, per stimolare un atteggiamento attivo dell'alunno nei confronti del proprio apprendimento; questo tipo di didattica, infatti, promuove la motivazione, l'interesse e la partecipazione, l'uso degli stili cognitivi e della meta cognizione, la socializzazione e la solidarietà.

La didattica laboratoriale dispiega tutte le sue potenzialità laddove sia prevista una organizzazione didattica a classi aperte.

3) La **continuità-orientamento** intesa anche come progettualità di competenze in verticale. La dimensione verticale per il nostro Istituto sta assumendo una importanza sempre maggiore perché si vuole realizzare una didattica orientativa reale, non chiedendo "cosa vuoi fare da grande?" ma spronando ciascun alunno a chiedersi "cosa mi riesce meglio?", "cosa mi appassiona di più?" e dunque un orientamento basato su autoriflessione su autovalutazione.

4) L'**inclusione**. Tutta la nostra comunità lavora per una scuola che venga percepita dall' alunno come "La scuola dalla mia parte", come strumento per superare gli ostacoli e non certo come una scuola che sia essa stessa; perciò la didattica, oltre che personalizzata, dev'essere inclusiva, basata sulla progettazione di un percorso che poi ciascun alunno compirà con le proprie modalità ricorrendo a diverse strategie.

Si intende realizzare una didattica inclusiva che utilizza

- **Spazi**: si parla di "didattica aperta" o "didattica a stazioni" con spazi di diversificazione e di autodeterminazione realizzati sul modello **Scuola senza zaino** e della **didattica all'aperto**; si tratta di ambienti di apprendimento favorevoli alla riflessione, alla partecipazione e collaborazione, all'accettazione del diverso.
- **tempi** (rimodulazione dell'unità oraria come quella della secondaria)
- **nuove tecnologie** capaci di adattarsi alle diverse intelligenze dei nostri alunni: la tecnologia digitale è elemento fondamentale, non solo come supporto tecnico e compensativo alle disabilità e ai disturbi di apprendimento, ma anche come strumento per progettare una didattica che si adatti alle diverse intelligenze che abbiamo in classe.

6) La **formazione continua e permanente**. La formazione dovrà costituire lo sfondo per la valorizzazione del personale docente ed ATA, mediante la programmazione di percorsi formativi, finalizzati al miglioramento della professionalità, su aspetti che spaziano dalla metodologica didattica all'educativo; dalla innovazione tecnologica alla valutazione, dalla didattica laboratoriale, alla parte amministrativa.

Importante è la formazione sui temi dell' Inclusione e dei bisogni educativi speciali; della Sicurezza; dell' Utilizzo delle tecnologie nella didattica, della Didattica laboratoriale; delle Procedure amministrative e della Digitalizzazione dei processi amministrativi (ATA); della Privacy e trasparenza; dell' Empowerment a scuola: (metodologia per l'educazione socio affettiva) e dell' Accoglienza.

Il PTOF dovrà prevedere l'apertura al territorio in un'ottica di sistema formativo integrato; dovranno essere ipotizzate e realizzate insieme a famiglie, Associazioni, Istituzioni civili e religiose azioni per

prevenire disagi emotivi relazionali e di crescita, anche prevedendo iniziative informali che coinvolgano attori esterni, e valorizzando le competenze e le professionalità presenti nel territorio e tra i genitori. Tali azioni dovranno avere nell'IC A. Merini il fulcro centrale; in tal modo la scuola diventa un centro di connessione e di scambio culturale, aperto verso l'esterno, per l'individuazione delle problematiche diffuse e delle eventuali soluzioni. Una delle priorità dovrà essere la valorizzazione della scuola, come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di promuovere e sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. A tal fine si dovrà prevedere l'apertura della scuola in orario extrascolastico per offrire altre opportunità formative, come ad esempio quelle offerte dai progetti PON.

In base a quanto fin qui richiamato, il PTOF dovrà strutturarsi in modo da sviluppare i temi strategici:

- La scuola e il suo contesto
- Le scelte strategiche
- L'Offerta Formativa
- L'Organizzazione

Il PTOF dovrà fare particolare riferimento ai commi 1-3, commi 5-7 e 14, commi 10,12, 16, 20, 29 e 32 dell'art. 1 della L. 107 del 13 luglio 2015.

Per quanto riguarda le scelte generali di gestione ed amministrazione, l'istituzione scolastica attraverso i documenti fondamentali esprimerà le seguenti linee di fondo:

- sviluppare la collaborazione con le scuole del territorio, gli enti locali, le associazioni, le Università;
- sviluppare l'uso delle tecnologie da parte del Personale e il miglioramento della professionalità;
- individuare strumenti di monitoraggio, valutazione e autovalutazione dell'offerta formativa e del servizio offerto;
- migliorare il clima relazionale e il benessere organizzativo;
- potenziare le attrezzature didattiche, le biblioteche e gli ambienti di apprendimento innovativi;
- promuovere la cultura della sicurezza degli Alunni e del Personale, attraverso l'informazione e la formazione;
- garantire imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
- garantire il rispetto dei tempi nell'evadere le richieste dell'utenza;
- assicurare l'unitarietà della gestione, valorizzando il coordinamento tra il Personale docente e ATA nel rispetto degli obiettivi strategici individuati nel PTOF.

Il presente atto di indirizzo potrà essere integrato, revisionato e modificato in ragione di necessità e bisogni al momento non prevedibili.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Irene Di Marco